

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti

Gira la Mappa! Troverai lo spazio per personalizzarla



Macina e macinello

Qui sopra puoi vedere una macina in calcarenite e un macinello, usati per ridurre in farina i cereali, ma anche per tritare e pestare l'argilla. Nel Neolitico, gli uomini avevano scoperto l'agricoltura, imparando a coltivare cereali e leguminose, piante erbacee i cui frutti o i semi possono essere conservati, cotti e consumati anche in seguito. Seguivano insomma una dieta oggi ritenuta la più salutare... la dieta mediterranea!



Marchio per il pane

Questa statuina di legno è in realtà... un marchio per il pane! Fino alla metà degli anni '60 del secolo scorso, infatti, il pane si faceva in casa e poi si andava a cuocerlo in un forno a legna comune per tutti: prima, però lo si "timbrava", così ogni famiglia poteva riconoscere il suo dopo la cottura. Marchi come questo erano opera dei pastori, bravi nell'intagliare il legno e nel realizzare oggetti anche molto elaborati.



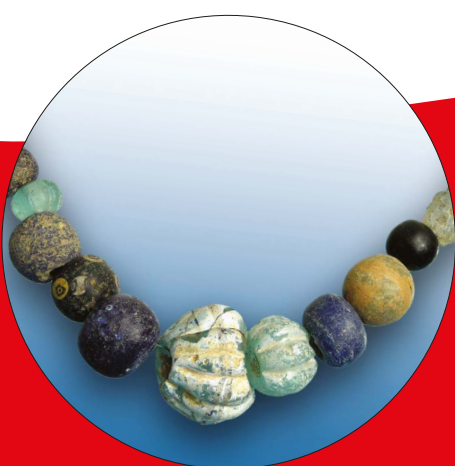
Vaso a testa di Atteone

Su questo strano vaso è rappresentata una figura mitologica. Si tratta di Atteone un cacciatore che, secondo un celebre mito, fu trasformato in cervo per aver sorpreso la dea Artemide mentre si bagnava nelle acque di una fonte.



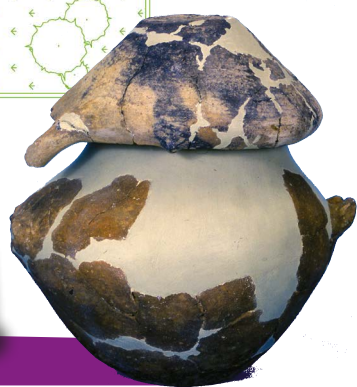
Collana

Non ti sembra che questa collana abbia un disegno davvero moderno? E pensare che risale al IV-III secolo avanti Cristo! È fatta con pietre e pasta vitrea e si tratta un dono offerto per devozione a una dea, a cui era dedicato un santuario nel villaggio di Timmari, vicino a Matera.



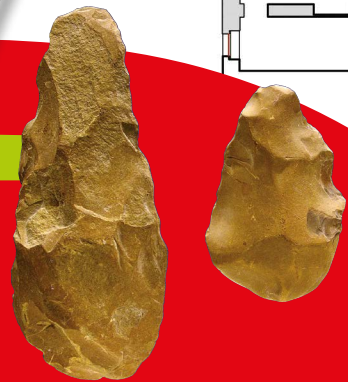
Urna cineraria

Quest'urna cineraria risale all'Età del Bronzo e proviene da Timmari, località vicina a Matera dove è stata scoperta un'importante necropoli. In quel periodo si praticava il rituale funerario dell'incinerazione, che prevedeva la cremazione del corpo: le ceneri del defunto venivano deposte all'interno dell'urna con qualche prezioso oggetto.



Strumenti in selce

Sono tra i reperti più antichi del museo: pietre scheggiate, che risalgono al Paleolitico, usate come strumenti di lavoro, probabilmente asce a mano. I primi uomini vissuti in questo territorio le utilizzavano nella vita quotidiana per scavare, tagliare rami, dividere le carni degli animali che cacciavano e molto altro.



Capanna di villaggio neolitico

Nel museo è stata ricostruita un'abitazione neolitica, con annessi il recinto per gli animali, un forno e un focolare. All'interno si vedono le pelli che gli uomini usavano per coprirsi e come giaciglio, oltre ad alcuni vasi per cuocere e consumare i cibi. Durante il Neolitico, nei villaggi sull'altopiano delle Murge, di fronte alla città di Matera, si viveva in capanne come questa!



Loutrophoros

La loutrophoros a figure rosse è un contenitore per l'acqua destinato al bagno rituale della sposa prima delle nozze. Su di esso sono stati dipinti gli oggetti che usava una donna di quel tempo per la sua toletta e per le sue attività. Al centro, in un'edicola funeraria, una scena di toletta con la fanciulla e le sue ancelle.



Cratere a campana a figure rosse

Vaso per il vino mescolato con l'acqua, che si beveva durante i simposi. Vi è raffigurata una danzatrice con tamburello ed è stato realizzato nelle officine di artisti locali con la tecnica delle figure dipinte in rosso su fondo nero, appresa dai coloni greci arrivati in Italia Meridionale per fondare nuove città.



Rhyton

Un oggetto davvero curioso, vero? È un Rhyton, cioè un boccale utilizzato per bere il vino modellato a forma di testa umana o di animale. Qui è rappresentata Scilla, un mostro marino appostato nelle profondità dello Stretto di Messina: Omero la descrive come un essere spaventoso, con dodici zampe informi e orribili fauci!



Elmo funerario

Ti piacerebbe indossarlo? Se ci riuscissi non vedresti nulla: i fori per gli occhi sono troppo vicini! E infatti non è stato mai usato da nessuno in battaglia. Elmi come questo fanno parte dei corredi funerari: li ritroviamo nelle tombe perché accompagnavano il defunto dopo la sua morte, come simbolo di appartenenza alla classe dei guerrieri.



Spilla di bronzo

Ecco un oggetto di rara bellezza. Si tratta di una spilla a forma di cavalluccio con pennacchio, utilizzata per fermare o abbellire le vesti. Grazie alla sua squisita fattura non sfuggirebbe affatto nella vetrina di una nostra gioielleria!



Ciotola neolitica

Questa ciotola del Neolitico è stata modellata lavorando l'argilla ben depurata. La superficie del vaso è stata lucidata e poi finemente decorata a graffito con uno strumento appuntito, per ottenere raffinati motivi ornamentali.



Incredibile ma VERO...



Guarda questa tazza del Neolitico: assomiglia moltissimo a quelle che usiamo oggi per fare colazione! È dipinta con un motivo geometrico particolare, detto "stile Serra d'Alto". Il nome viene dall'omonima località vicino a Matera, ma è un tipo di decorazione diffuso in tutta l'Italia Meridionale.

Sepoltura

Anche questo scheletro è del periodo Neolitico: apparteneva a un ragazzo, morto quando aveva appena 20-22 anni. Le sue spoglie sono state deposte presso una capanna nel villaggio di Serra D'Alto in posizione rannicchiata, simile a quella che si assume nel grembo materno prima della nascita.

